



Premio Nacional de Periodismo La voce

Fondatore Gaetano Bafile

Direttore Mauro Bafile



Anno 66 - N° 75

Caracas, martedì 28 aprile 2015

d'Italia

Deposito legale: 76/0788

@voceditalia

www.voce.com.ve

La Voce d'Italia

Una catastrofe, che secondo le stime della Caritas, potrebbe causare oltre 6000 morti, molti dei quali sono bambini

Terremoto in Nepal: morti 4 italiani, 40 irreperibili

ROMA – Tra le oltre 4000 vittime del devastante terremoto, che ha colpito il Nepal sabato, ci sono 4 italiani. Oltre 300 i nostri connazionali rintracciati dalla Farnesina che però segnala che circa 40 risultano ancora irreperibili. Le quattro vittime sono morte durante due distinte escursioni. Gli alpinisti trentini Renzo Benedetti, direttore della scuola di alpinismo di Cavalese, e Marco Pojer, cuoco in una scuola materna, sono stati travolti da una frana a 3.500 metri di quota mentre portavano medicinali a un'anziana nepalese che conoscevano dalle precedenti spedizioni. Mentre i due speleologi del Soccorso alpino, la anestesista marchigiana Gigliola Mancinelli e Oskar Piazza, sono stati investiti da una frana che ha distrutto il Langtang Village alle pendici dell'Himalaya.



ONU - ITALIA

Ban Ki-Moon a Renzi: "Fermiamo i trafficanti"

(Servizio a pagina 7)

ITALICUM

Renzi scrive al Pd: "In gioco il futuro del partito"

(Servizio a pagina 3)

NELLO SPORT

A Cecotto Junior gli onori della Fia

(Servizio a pagina 8)

Il debito consolidato della holding petrolifera è aumentato dal 2013 al 2014 del 9,67 per cento

Pdvsa in crisi: meno profitti

Lo scorso anno l'azienda petrolifera, che ha registrato una flessione nel ritmo di produzione e di esportazione, ha ottenuto meno utili. Nei prossimi due anni dovrà pagare oltre 10 miliardi di dollari

CARACAS – I conti di Petróleos de Venezuela in rosso. La holding petrolifera è in crisi. Se ne aveva sentore da tempo ormai. E negli ultimi anni esperti ed analisti hanno denunciato le carenze dell'importante azienda statale; quella dalla quale dipende l'economia del Paese in un 95 per cento. A confermare ciò che per alcuni era un semplice sospetto e per altri solo speculazioni, vi sono i numeri. La holding ha reso noto che il suo debito consolidato lo scorso anno è aumentato del 9,67 per cento. Alla fine del 2014 era stimato in 39 miliardi 871 milioni di dollari.

Utili, produzione, esportazione. Stando al documento "Estados Financieros Consolidados", consultabile sulla pagina web del colosso petrolifero venezuelano, l'azienda dovrà sborsare il prossimo anno, per il pagamento di debiti ed interessi, 5 miliardi 373 milioni di dollari e 7 miliardi 325 milioni nel 2017. Un panorama preoccupante, con aria di

tempesta all'orizzonte. Ma non è tutto. Infatti, al debito consolidato bisogna sommare la riduzione dei profitti che nel 2014, in comparazione col 2013, hanno subito una flessione del 4,4 per cento; una contrazione della produzione, che si è ridotta del 4 per cento; e una diminuzione delle esportazioni che hanno subito un calo del 2 per cento. I profitti sono passati da 134 miliardi 326 milioni di dollari nel 2013 a 128 miliardi 439 milioni di dollari in 2014. Nello stesso periodo, la produzione è passata da 2,89 milioni di barili al giorno a 2,78 milioni mentre le esportazioni si sono ridotte da 2,42 barili di petrolio al giorno a 2,35 barili.

Quindi, industria petrolifera in panne, specialmente se si pensa che nell'ultimo trimestre dello scorso anno iniziò la contrazione dei prezzi del barile di greggio e che per un futuro prossimo non ci sono speranze di ripresa.

(Servizio a pagina 4)

ANALISI - VENEZUELA



Ipotecato l'oro della Bcv a cambio di un prestito di un miliardo di \$

(Servizio a pagina 2)

SVOLTA OBAMA SUI RISCATTI

Le famiglie degli ostaggi libere di pagare

(Servizio a pagina 8)




EL UNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER
 Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas
 www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net



Il deficit pubblico dovrebbe aggirarsi quest'anno attorno ai 25 miliardi di dollari. Come l'Italia prima di entrare nell' "area Euro", il Venezuela ha accelerato la stampa di carta moneta. L'inflazione a fine 2015 si stima in oltre il 100 per 100

Ipotecato l'oro della Bcv a cambio di un prestito di un miliardo di dollari

Mauro Bafile

Tanti i segnali. Alcuni più evidenti di altri. Il governo è in affanno. Lo è alla vigilia di un importante appuntamento elettorale. Le parlamentari, se non sopravvivono contrattamenti d'ultim'ora, dovrebbero svolgersi a dicembre. Non oltre. Così lo stabilisce la Costituzione. E mentre si responsabilizza direttamente e indirettamente l'industria privata di tutti, o quasi, i mali dell'economia e si denuncia una presunta "guerra economica", la crisi nel Paese assume proporzioni preoccupanti; crisi che obbliga il governo ad essere sempre più creativo.

Discrezione e riserbo. Non sempre si riesce a eludere che ciò che si evita di render noto dentro le proprie mura diventi pubblico fuori di esse. La prudenza degli enti pubblici, il più delle volte, è stravolta dalla rissa di voci sussurrate lungo i corridoi. Questo è quanto è accaduto con l'accordo apparentemente raggiunto tra il governo del presidente Maduro e il Citibank, la nota banca americana.

Ipoteca, garanzia, impegno. Non importa come lo si chiami. Alla fine, il risultato è lo stesso. Il Venezuela, stando a indiscrezioni che la Banca Centrale non ha confermato ma neanche smentito, avrebbe dato in garanzia oro al Citibank a cambio di un prestito d'un miliardo di dollari. E' la somma di cui il governo del presidente Maduro stima aver bisogno per far fronte, at-

traverso importazioni massicce, al fabbisogno della popolazione nel 2015. Non si conoscono i dettagli dell'operazione. Si da comunque per certo che il prestito dovrebbe essere restituito a stretto giro di posta e che il tasso d'interesse richiesto dall'istituto bancario americano si aggirerebbe attorno al 6 o al 7 per cento. Il deficit pubblico, cioè la differenza tra le entrate e le spese, dovrebbe attestarsi quest'anno attorno ai 25 miliardi di dollari. Anche il Venezuela, come ha fatto l'Italia in ripetute occasioni prima di entrare nell' "area Euro", ha accelerato la stampa di carta moneta. E inondato il mercato di denaro. Questa politica, che permette in qualche modo di frenare il deficit, ha comunque risvolti disastrosi sul potere d'acquisto della popolazione. Si traduce in una incontenibile spirale inflazionaria. E l'inflazione, com'è ormai noto, è un'imposta che pagano tutti, dal più ricco al più povero.

In Venezuela, il costo della vita, a dispetto dei tanti controlli imposti dal governo, continua a crescere a ritmi obiettivamente preoccupanti. Nascondere l'entità dell'inflazione, evitando rendere pubblici gli indici della Banca Centrale, non vuol dire che non esista. Se ne accorgono i consumatori che fanno fatica a riempire il carrello della spesa, quando hanno la fortuna di trovare nei supermarket tutti i

prodotti di cui hanno bisogno. Gli esperti coincidono nel pronosticare una inflazione, a fine anno, superiore al 100 per cento. Così, il Paese si trova di nuovo ad affrontare un fenomeno ch'è stato assai comune in America Latina negli anni '80-'90: la "stagflazione". Ovvero, la spirale inflazionaria in presenza di una acuta recessione. In altre parole nel caso del Venezuela, una caduta del Prodotto Interno Lordo pari al 7 per cento, secondo le previsioni del Fondo Monetario Internazionale e la Cepal, in contemporanea con il fenomeno dell'"iper-inflazione", anticipata dalla maggior parte degli esperti in materia.

Il governo del presidente Maduro, ma questo è un fenomeno purtroppo comune a tanti governi, ha applicato fino ad oggi politiche economiche congiunturali, legate essenzialmente a obiettivi di carattere elettorale. E' mancata una strategia di lungo respiro, orientata a riscattare l'economia e alla ricerca del giusto equilibrio tra pubblico e privato. Le conseguenze, purtroppo, le conosciamo tutti.

L'imminente annuncio di nuovi e inevitabili incrementi salariali, senza però provvedimenti macroeconomici orientati a stimolare l'economia, non aiutano alla ripresa dell'apparato produttivo. Neanche contribuiscono le continue minacce del presidente Maduro. Il capo dello Stato, in uno dei

suoi recenti interventi pubblici, ha annunciato che non saranno più assegnati dollari a Fedecámaras. Non vi è equivoco nelle affermazioni del capo dello Stato. Anzi, il messaggio è molto chiaro. E' vero che Fedecámaras, l'equivalente in Venezuela della Confindustria in Italia, non fa richiesta né ottiene dollari da Cencoex, l'organismo preposto ad amministrare il controllo dei cambi. Ma le industrie che vi fanno parte, e rappresentano la maggior parte del settore produttivo privato del Paese, sì. E' a loro che si è rivolto indirettamente il presidente della Repubblica.

L'effetto delle parole del capo dello Stato è facilmente immaginabile. La maggior parte dell'industria in Venezuela, fatte le dovute eccezioni, ha bisogno di materie prime importate per produrre. E se lo Stato, che oggi amministra la valuta attraverso un ferreo controllo dei cambi, nega i dollari gli industriali si troveranno in grosse difficoltà. Dovranno ridurre la produzione. E, loro malgrado e nonostante il decreto che lo proibisce, licenziare personale. E così si avrà un incremento della disoccupazione che renderà ancor più difficile l'uscita dalla crisi.

Se nell'ambito economico, le strategie del presidente Maduro alimentano la polemica; in quello diplomatico non contribuiscono a creare un clima di concordia. La Spagna è oggi

l'obiettivo delle sue invettive. La vicepresidente del Governo iberico, Soraya Sáenz de Santamaría, nel tentativo di smussare le polemiche, ha affermato che "le iniziative parlamentari a favore dei politici nelle prigioni del Venezuela, come Leopoldo López e Antonio Ledezma, non sono incompatibili con le relazioni istituzionali tra paesi e popoli". Ma ha anche ricordato che "la Spagna è preoccupata per quanto sta accadendo in Venezuela".

Nonostante le parole prudenti della vice-presidente, orientate a raffreddare il clima di polemica tra i due Paesi, il ministero degli Esteri spagnolo ha ritenuto opportuno richiamare con urgenza per consultazioni il proprio ambasciatore. Nel linguaggio delle Cancellerie, questo rappresenta l'ultimo passo prima della rottura delle relazioni diplomatiche. Una decisione delicata, visti gli interessi iberici nel Paese e l'enorme comunità spagnola residente in Venezuela. Una minaccia che, se dovesse avere seguito nei fatti, potrebbe rappresentare l'inizio dell'isolamento internazionale del paese. Isolamento, questo, che avrebbe risvolti ben più significativi delle pressioni internazionali che possono esercitare prestigiosi ex presidenti della Repubblica o autorevoli ex capi di Governo, come è il caso dello spagnolo Felipe González.

LA GIORNATA POLITICA

L'Italia verso il bipolarismo?

Pierfrancesco Frerè

ROMA - Con la lettera al Pd e la decisione di non porre la fiducia sulle pregiudiziali all'Italicum, che si voteranno a scrutinio segreto, Matteo Renzi offre una prova di forza: fa capire implicitamente di non temere i franchi tiratori del suo partito e di voler incassare rapidamente il risultato. A subire il contraccolpo sarà innanzitutto la minoranza dem: è chiaro infatti che se il governo supererà indenne il primo voto segreto, gli antirenziani ne usciranno sbaragliati e senza reali prospettive di far ammainare in qualche modo la bandiera del premier, quella riforma elettorale alla quale Renzi ha legato il suo destino e quello del governo.

La guerra alla fiducia, che forse sarà posta nelle votazioni successive degli emendamenti, si rivela così per gli oppositori una trincea fragile e senza reali prospettive perché convergere nel voto con Forza Italia, M5S, Sel e Lega li condurrebbe fatalmente sul viale della scissione: "chi esce, finirà politicamente di esistere", pronostica uno dei fedelissimi del Rottamatore, Roberto Giachetti. Finora Renzi ha giocato abilmente le sue carte, non nascondendo che nelle votazioni sull'Italicum è in gioco qualcosa di più di un sistema elettorale: in realtà i gruppi sono chiamati ad esprimersi sulla sua stessa leadership e sulla natura del Pd.

I dissidenti parlano di uno strappo gravissimo ed evocano i fantasmi della legge Acerbo di Mussolini e della legge truffa di De Gasperi, ma non riescono a dare una lettura comune di quanto sta avvenendo: tanto che una parte della minoranza dem non seguirà con ogni probabilità gli oltranzisti nel voto contrario. Perfino un deputato di Sel ha annunciato che voterà la riforma. La battaglia si è spostata ormai sui correttivi da apportare alla riforma del Senato perché il rischio di insabbiare tutto è troppo elevato.

L'appello di Sergio Mattarella a proseguire nelle riforme, concentrandosi sul fronte del lavoro, e l'invito perché "tutti facciano la propria parte per ammodernare il Paese" fa capire che il Quirinale continua a muoversi nel solco di legislatura tracciato da Giorgio Napolitano. Del resto, come dice Maria Elena Boschi, la legge elettorale che la Camera si appresta a votare è simile a quella ipotizzata dai saggi di Enrico Letta ed è per questo che certe critiche sono apparse strumentali. Gianni Cuperlo definisce offensivo che Renzi tema un colpo alla dignità del Pd solo perché c'è chi dissente dal suo progetto e Letta invita il premier a non lasciarsi dietro un panorama di macerie. Ma sarà davvero così?

In realtà ciò che sembra temere la sinistra dem è un passaggio politico che segna la trasformazione del Pd in Partito della nazione, cioè - per usare la metafora di Rosy Bindi - la nascita di un gigante circondato da cespugli che darebbe il via ad una lunga stagione in cui gli oppositori del renzismo avrebbero ben poco spazio. È una preoccupazione speculare a quella di Silvio Berlusconi che, non a caso, ipotizza da qualche tempo di costruire a destra un nuovo contenitore sul modello dell'Old party repubblicano degli Usa.

Il Cavaliere in altri termini pensa già ad un nuovo scenario bipolare per controbilanciare il peso di un Pd del 38-40 per cento: per ora il centrodestra è troppo frammentato per credere in scenari di questo genere, tuttavia da qui al 2018 quando si tornerà a votare secondo il leader azzurro ci sarebbe lo spazio per una rivoluzione dei moderati. A condizione naturalmente di assorbire la carica oltranzista del salvinismo, il che sembra assai difficile e comunque legato al risultato delle regionali.

Intanto Renzi lavora al rafforzamento dell'immagine di governo, giocando sulle riforme che ancora mancano, dalla scuola alla Pubblica amministrazione, e puntando sul successo dell'Expo che si apre il 1 maggio. Quanto al delicato tema dell'immigrazione, dopo l'incontro con Ban Ki-moon si accontenta di sottolineare che l'Italia non è più sola e conta sull'appoggio delle Nazioni Unite per fermare il traffico di esseri umani. Il segretario generale dell'Onu tuttavia ha fatto sapere che la priorità è salvare le vite umane: parole che sembrano allontanare la possibilità di azioni militari nel Mediterraneo, almeno sotto l'ombrello dei caschi blu.

Oggi l'Italicum affronta il primo scoglio con un triplice voto segreto. E il governo non porrà la fiducia, con una scelta che si presenta come una prova di forza e una sfida alle opposizioni



Renzi scrive al Pd: "In gioco il futuro del partito"

Letta avverte Renzi: "La fiducia è un errore"

ROMA - Enrico Letta manda un nuovo avviso a Matteo Renzi: sull'Italicum, dice, il premier può anche ottenere il via libera della Camera ma se ci arriverà con una forzatura, rischia di costruire la sua vittoria sulle "macerie". Soprattutto quelle del Pd. È il rischio di una vittoria di Pirro quella che paventa l'ex premier che pure si dice colpito dagli argomenti "condivisibili e interessanti" usati da Renzi nella sua "ultima chiamata" al Pd sull'Italicum. Il fatto, dice, è che non si possono mischiare come fossero la stessa cosa la riforma elettorale e le politiche del governo. Sulle seconde il richiamo di Renzi alla determinazione è comprensibile. Anzi, "il governo ha l'obbligo di andare dritto anche forzando" ma "non può applicare lo stesso metodo quando si decidono le regole del gioco". Letta invita quindi il premier a tornare sui suoi stessi passi: era Renzi, ricorda, che diceva che la riforma elettorale non può essere votata a maggioranza. Per questo lui in Aula ci sarà ma per sapere come si comporterà bisognerà vedere quali saranno i passi di Renzi. "La fiducia è un errore" continua a ripetere Letta che precisa: il suo voto dipenderà da quale sarà "l'atteggiamento sulla fiducia e dal merito della legge elettorale". Perché quello sull'Italicum "è un passaggio molto delicato e importante in cui non si sa cosa succederà". Il rischio di "macerie" rischia infatti di travolgere il partito che Letta precisa di non voler abbandonare. "Mi dimetterò solo dal Parlamento" e non, ci tiene a precisare, a settembre come qualche maligno ha voluto insinuare ipotizzando calcoli per ottenere il vitalizio.

si voteranno a scrutinio segreto tre pregiudiziali (di costituzionalità, di merito e sospensiva). Dopo giorni di ambascie e valutazioni, il governo ha deciso che almeno su questi tre scrutini segreti non porrà la fiducia. L'accordo con le minoranze del Pd è

che esse votino assieme alla maggioranza contro tali pregiudiziali, che bloccherebbero il prosieguo dell'esame. Cosa che non è l'obiettivo della sinistra del Pd, che vuole invece modificare il ddl. Certamente una manciata di deputati Dem non si atterra

all'accordo, ma dovrebbero risultare non determinanti. La decisione di non ricorrere alla fiducia è una prova di forza da parte del governo, che uscirebbe più forte in caso di bocciatura delle pregiudiziali. Se poi i voti pro-Italicum dovessero essere superiori a quelli della maggioranza, tutto il percorso diverrebbe in discesa, anche sugli emendamenti che verranno votati la prossima settimana. Il clima rimane teso. Fuori dal parlamento Corrado Passera si è imbavagliato contro la riforma, mentre Luigi Di Maio (M5S), vice presidente della Camera, ha dato dei "miserabili" ai deputati della minoranza del Pd che, a suo dire, penserebbero solo "alle poltrone".

Di suo Renzi ci ha messo una lettera ai segretari dei circoli del Pd in cui ha attaccato la minoranza Dem: "Se questa legge elettorale non passa è l'idea stessa di Pd come motore del cambiamento dell'Italia che viene meno", perciò nel voto sull'Italicum "c'è in ballo soprattutto la dignità del nostro partito". Parole che hanno irritato la minoranza Pd. In un documento Sinistra Dem, la componente di Gianni Cuperlo, ha definito "offensiva" e "false" queste affermazioni, e ha rilanciato una "mediazione": rinviare l'approvazione dell'Italicum a dopo quella della riforma costituzionale del Senato, cambiando profondamente quest'ultima. Il silenzio è stata la risposta.



FONDATO NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
bafilemauro.voce@gmail.com

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velasco
Romeo Lucci
Yessica Navarro
Arianna Pagano

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

Redazione di New York
Mariza Bafile (Responsabile)
Flavia Romani

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anburulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofern71@gmail.com

**CONCESSIONARIA
PER LA PUBBLICITÀ**
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzman
amministrazione@voce.com.ve

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia
La Voce d'Italia

Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guáicacipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE,
GRITV, Migrant Press, Inform,
AGI, News Italia Press, Notimail,
ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,
Emme Emme.



Los ingresos mundiales bajaron de 134.326 millones dólares en 2013 128.439 millones en 2014. La producción descendió de 2,89 a 2,78 millones de barriles por día, mientras que las exportaciones retrocedieron de 2,42 a 2,35 millones de barriles diarios

Ingresos de Pdvsa cayeron 4,4 % en 2014

CARACAS- Los ingresos de Petróleos de Venezuela SA (Pdvsa) por la venta de crudo y derivados, así como por otros ingresos adicionales, bajaron de 134.326 millones de dólares en 2013 a 128.439 millones en 2014.

El precio promedio de venta del barril venezolano fue de 88,40 dólares en 2014, "afectado principalmente por la caída iniciada en los últimos meses del año", destacó el informe de Pdvsa adelantado en parte por el diario caraqueño "Últimas Noticias".

Sin otros ingresos, la venta de petróleo crudo y productos "totalizaron 105.271 millones de dólares en el 2014 desde 113.979 millones de dólares en el 2013", detalló el texto firmado por el presidente de la empresa, Eulogio Del Pino.

Sobre las ganancias netas, el informe reportó un monto de 9.074 millones de dólares, un descenso asimismo significativo frente a los 15.835 millones del año precedente.

El precio de venta del crudo venezolano alcanzó este viernes los 52,61 dólares por barril de media semanal, el mejor precio del año, con lo cual el promedio anual subió a 45,95 dólares,

ALCALDE

Ledezma evoluciona satisfactoriamente tras cirugía

CARACAS- El diputado de Alianza Bravo Pueblo, Richard Blanco, afirmó que los médicos tratantes del alcalde en el Urológico San Román informaron que está recuperándose satisfactoriamente de la intervención quirúrgica "Ledezma ya había sido operado el año pasado de tres hernias y debido al esfuerzo físico que estuvo realizando se le desarrolló una nueva", explicó Blanco. "Luego de despertar de la anestesia, el alcalde dijo sentirse fuerte a pesar de las circunstancias que trae una operación de esta índole y esta mañana estuve en contacto con sus familiares, que me indicaron que la evolución de Ledezma ha sido extraordinaria", destacó el diputado.

casi la mitad de los 88,40 dólares registrados en 2014.

La acentuada curva de descenso del precio del hidrocarburo comenzó para Venezuela el 12 de septiembre de 2014, cuando Pdvsa vendió el barril de crudo a 90,19 dólares.

La empresa también informó de que en 2014 logró colocar sus activos en 226.000 millones de dólares y su patri-

monio en 89.000 millones, y que logró reducir los pasivos totales en más de 9.000 millones de dólares.

La ganancia integral registrada en 2014, agregó, fue de 12.000 millones de dólares y de 10.400 millones la aportación de Pdvsa al Fondo Nacional para el Desarrollo Nacional (Fonden), con el que el Gobierno financia diversos planes y obras.

ECONOMÍA

Fedeagro: Reiteró la necesidad de ajustar precios

CARACAS- El director de Fedeagro, Roberto Latini, indicó que aunque hay voluntad de las autoridades a favor de revisar los precios de algunos rubros, no se logran hechos concretos. Latini destacó en entrevista en Unión Radio que las demandas del sector no han sido atendidas y no se han resuelto los problemas. "Eso merece celeridad, estamos hablando de soberanía alimentaria, queremos ser oídos y que se nos atienda realmente".

Respecto a los ajustes en porcentajes manifestó que tienen mucho tiempo esperando los ajustes en ganancias y precios. "Del balance de producción nacional, de 14 rubros ocho tuvieron caída en la producción".

Latini manifestó que el rezaigo se mantiene debido a la inflación. "Pedimos que los precios sean monitoreado de una manera más frecuente y que aumente la oferta de los insumos, que son los agroquímicos, fertilizantes y las semillas, para poder elevar la producción".

Piden que los organismos del Estado se ocupen las peticiones. "En arroz pasa de 8,60 a 19,46 bolívares a nivel de productor, en caña de azúcar de 12 a 25 bolívares. Esto no puede demorarse, el sector productor no puede asumir esta pérdida para no caer en quiebra".

UNT

Rechazan sistema de control de medicamentos

CARACAS- Un Nuevo Tiempo calificó como una locura el control impuesto por el gobierno a la distribución de medicamentos para enfermos crónicos, pues esta medida "comunista" lo que conlleva es a más corrupción, más escasez y desabastecimiento para los venezolanos

Así lo manifestó en rueda de prensa el Secretario Nacional de Participación Ciudadana de UNT, Carlos Valero, quien aseguró que "lo único no escasea en el gobierno nacional son las locuras e inventos de controles que generan más corrupción. Vemos con estupor el sistema planteado por el gobierno de Nicolás Maduro para controlar la venta de medicamentos para enfermedades crónicas".

Sostiene Valero que lo primero que tiene que hacer el gobierno para abastecer el mercado de medicinas es cancelar la deuda millonaria que tiene con la industria farmacéutica y los laboratorios, que supera los 4 mil millones de dólares. "Resultaría más eficaz y saludable para el país que el gobierno saldara esta deuda con el sector farmacéutico y dejara de enfrentarse al sector privado, especialmente a los que producen medicinas en lugar de estar generando más corrupción y desasosiego para los venezolanos. Está sumamente demostrado que los controles excesivos que el gobierno ha implementado lo que han derivado es en más corrupción, empeorando la situación de escasez y desabastecimiento".

DocUExpress 15 años de Experiencia

Venezuela	Italia
✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios.	✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita.
✓ Apostilla de la Haya.	✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali.
✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas.	✓ Aposille dell'Aia.
Departamento Legal	Departamento Legal
✓ Asesoría - Redacción de documentos.	✓ Asesoría
✓ Divorcios y Secesiones.	✓ Sucesiones
✓ Rectificación e inserción de partidas	✓ Derecho de ciudadanía
	✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico.
	✓ Otros países. Consultar

PROMOCIÓN ANIVERSARIO
MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas: Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma: Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +39332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress



BREVES

AN sesionará hoy en homenaje a Elézer Otaiza

En homenaje a Elézer Otaiza, a propósito del primer aniversario de su partida física, el 25 de abril, la Junta Directiva de la Asamblea Nacional (AN) convocó una sesión ordinaria para hoy a las 10:00 de la mañana, en la que se discutirán diversos temas de interés nacional.

La convocatoria la realizó este lunes el secretario del Parlamento, Fidel Vásquez.

Rodríguez pide a EEUU "devolver a los banqueros corruptos"

El alcalde del municipio Libertador, Jorge Rodríguez, aseguró que Estados Unidos se ha convertido en la cueva de los empresarios venezolanos que han robado el dinero del país, por lo que exigirá al gobierno norteamericano que "los devuelva" durante la juramentación de la Red de Concejales Elézer Otaiza.

"EEUU podría llamarse la cueva de Ali Babá" porque allí están todos los 40 ladrones que estamos buscando y que le pedimos a Estados Unidos que nos devuelva, a los banqueros corruptos que se llevaron nuestro dinero, a los narcotraficantes, a los terroristas que estamos buscando y ahora tienen refugio en Miami o tienen apartamentos de millones de dólares en Panamá" sentenció el burgomaestre.

Trabajadores convocan a marchar este 1º de mayo

Para este viernes 01 de mayo, Día del Trabajador, la clase obrera venezolana realizará una movilización en defensa de los avances que en materia laboral ha alcanzado Venezuela durante la Revolución Bolivariana.

Así lo informó el vicepresidente de la Central Bolivariana de Trabajadores, Franklin Rondón, entrevistado este lunes en Venezolana de Televisión.

Rondón señaló que en las próximas horas convocarán una rueda de prensa para informar los detalles de la movilización para este viernes.

Hizo un llamado a la clase obrera a fortalecer la producción nacional y a afianzar la unión cívico-militar. "Este es el momento de la unidad, del debate, del desafío, de la consciencia y de la construcción de las ideas que nos permitan consolidar la fuerza del movimiento obrero", indicó.

Pdvsa pagará hoy los intereses de los Petrobonos 2015 y 2016

Petróleos de Venezuela (Pdvsa) informó que hoy realizará el pago de intereses a los tenedores de petrobonos con vencimiento en 2015 y 2016.

Por intermedio de un comunicado emitido el pasado jueves por la petrolera estatal se recuerda que este pago se realiza bajo las condiciones preestablecidas cuando se emitieron estos papeles el 28 de octubre de 2009.

También informa que están dispuestos los números telefónicos (0212) 7085727 y 7083064 para aclarar dudas a los tenedores de estos bonos, a quienes recomienda dirigirse al banco custodio para informarse sobre método de pago.

Al momento de su colocación Pdvsa emitió bonos con vencimiento en 2015 por un monto global de 1.300 millones de dólares y 2016 por 400 millones; títulos que conformaban una oferta conjunta con otro bono que venció en 2014.

Samán: García Plaza es un quinta columna

El integrante del Partido Socialista Unido de Venezuela y exdirector de Indepabis, Eduardo Samán, aseguró que el exministro Hebert García Plaza debe responder ante la justicia por las irregularidades durante su gestión en dependencias gubernamentales. Afirma que salió del Indepabis por "irreverente" y resaltó que García Plaza mandó a suspender el proceso contra baterías Duncan. "Fue un proceso abortado por García Plaza y allí está por escrito, comunicaciones oficiales que están por escrito".

En el programa Al Instante con Esther Quiaro en Unión Radio, Samán dijo que mantendrá las denuncias contra García por sus actos irregulares.

García llegó a un cargo luego de la muerte de Hugo Chávez. "La derecha va a hacer fiesta de esto, va a decir que nos estamos sacando los trapos al sol, es importante que el pueblo chavista diga la verdad, estoy seguro que el presidente Maduro no sabía la situación", al tiempo que afirmó que "el comandante Chávez nunca le dio ningún poder a García Plaza, se le veían las costuras que era de derecha".

Roberto Enríquez, presidente de la tola verde, dijo que el Gobierno pretende utilizar como campaña electoral a la empresa privada, "atacándola como si fuera una pera de boxeo"

Copei exigió al Gobierno respetar la empresa privada

CARACAS- El presidente del partido Socialcristiano Copei, Roberto Enríquez, acudió a la sede de Fedecámaras, transmitir un mensaje de apoyo y solidaridad con el sector empresarial, a través del representante de la organización, Jorge Roig. "Los empresarios con responsabilidad social son unos héroes. Generan empleo e intentan producir a pesar de la persecución del Estado, a todos ellos les ratificamos nuestra solidaridad".

"Sin empresas privadas es imposible que los venezolanos podamos disfrutar de la libertad", dijo el dirigente copeyano, quien argumentó que el Gobierno Nacional recurrirá nuevamente a las estrategias de estatizar las empresas privadas con el fin de ganar votos en las próximas elecciones.

Dijo que el Gobierno pretende utilizar como campaña electoral a la empresa privada, "ata-



cándola como si fuera una pera de boxeo". "Maduro cree que arremetiendo contra los empresarios pueden conseguir votos", condenó.

Enríquez manifestó que el Ejecutivo Nacional "ha desmantelado" el aparato productor del país. "Aquí no existe ninguna guerra económica, la única guerra que existe es del Gobierno contra el pueblo. Han

regalado más de 200 mil millones de dólares y se robaron 350 mil millones en divisas, mientras que los productores pasan trabajo para mantener la producción de sus empresas", expresó.

Los socialcristianos creen en un Estado que garantice la libre empresa y la competitividad virtuosa. Exhortaron al jefe de gobierno a trabajar de

la mano con los empresarios. "Señor Maduro deje de perder el tiempo, usted debe entender que para resolver problemas sociales como la pobreza y el desempleo no puede gobernar al margen de la empresa privada".

Por su parte, el presidente de Fedecámaras, Jorge Roig, reconoció la iniciativa del partido Copei. "Agradecemos profundamente a Roberto Enríquez y demás dirigentes de Copei, quienes hoy nos acompañan en nuestra defensa de la empresa privada, mientras atravesamos momentos de persecución", expresó.

"Por el bienestar del país y la paz social aclamamos la unión de empresarios y Gobierno. Es momento de que trabajemos unidos por Venezuela, pues si el sector empresarial se ve favorecido esto influirá positivamente en la economía nacional", explicó Roig.

POLÍTICA

Capriles exigió soluciones a situación carcelaria

MIRANDA- El gobernador de Miranda, Henrique Capriles, sostuvo que el motín que ocurrió este lunes en los calabozos de la sede de la Policía Nacional Bolivariana en Catia, es producto del hacinamiento de los detenidos, por lo que exigió al Gobierno presentar planes que pongan fin a este tipo de situaciones.

"¿Por qué pasa todo esto en los calabozos de las policías del país?, porque hay un hacinamiento en todo lo que se refiere a los calabozos, espacios que no son centros de reclusión sino de paso. Los calabozos de la Policía de Miranda, por ejemplo, están completamente hacinados. ¿De quién es competencia eso? del Ministerio de Servicios Penitenciarios y ¿de quién es ese ministerio? del Gobierno. Los venezolanos exigimos políticas de seguridad serias, basta de politiquería", dijo.

Asimismo, Capriles lamentó la muerte de 10 personas producto de la violencia, la madrugada de este domingo en una residencia de la Misión Vivienda Venezuela, ubicada en Ocumare del Tuy. "Estas personas vivían en una zona decretada por el Gobierno como Zona de Paz, donde se supone

que el Ejecutivo nacional tiene el control. Lo hemos dicho varias veces, estas zonas lejos de ser de paz, se han convertido en zonas de impunidad".

Recordó que recientemente un funcionario del alto gobierno le echaba la culpa de la inse-

guridad a la Policía de Miranda y a la Gobernación. "Ellos (gobierno) son los que tienen la mayor responsabilidad en materia de seguridad, pero constantemente escurren el bulto. Solo se dedican a hacer politiquería y jamás ésta debería anteponerse

a la seguridad de los venezolanos. Toda esta situación de violencia se combate cambiando el sistema de administración de justicia, el sistema penitenciario y masificando la educación en niños y adultos".



Consolato Generale d'Italia
Caracas

PENSIONADOS "I.N.P.S." - "FE DE VIDA AÑO 2015"

En los próximos días estarán nuevamente disponibles en "Italcambio" los formularios amarillos para la certificación de Fe de Vida correspondiente al año 2015 que los pensionados tendrán que llevar a las oficinas consulares para la legalización de la firma, presentando a su vez un válido documento de identidad. El formulario deberá ser devuelto a Italcambio que lo reenviará a Citibank a más tardar el 03 de junio de 2015

Se les recuerda a los usuarios que esta certificación será pedida UNA sola vez en el año, independientemente de la edad del pensionado.

Los formularios que se retirarán en Italcambio están destinados también a los pensionados con cuentas fuera de Venezuela y fuera de Italia.

SALVINI

Gli immigrati lo bloccano, lui attacca Boldrini e Renzi

ANCONA - Accolto da lanci di uova, bottiglie e pomodori, respinto da un cordone di immigrati nordafricani che gli ha impedito di entrare all'Hotel House di Porto Recanati, un condominio multietnico che lui vorrebbe "radere al suolo con la ruspa", il segretario della Lega Nord Matteo Salvini, in tour elettorale nelle Marche, è tornato ad attaccare la presidente della Camera Laura Boldrini: "È indegna di fare il presidente della Camera. Potrebbe condurre al massimo un centro sociale". Attacchi anche al premier Renzi, "uomo delle banche". Una giornata di fuoco per Salvini, che, in felpa blu con la scritta 'Marche', è sceso dal Nord al Centro per raccogliere firme a sostegno del candidato governatore Francesco Acquaroli, sostenuto da Fratelli d'Italia e Lega. Un tour cominciato a Fano, e proseguito ad Ancona, Porto Recanati e Macerata, con scontri fra polizia e manifestanti dei centri sociali ad Ancona e Macerata (un ferito alla testa fra questi ultimi, una poliziotta contusa).

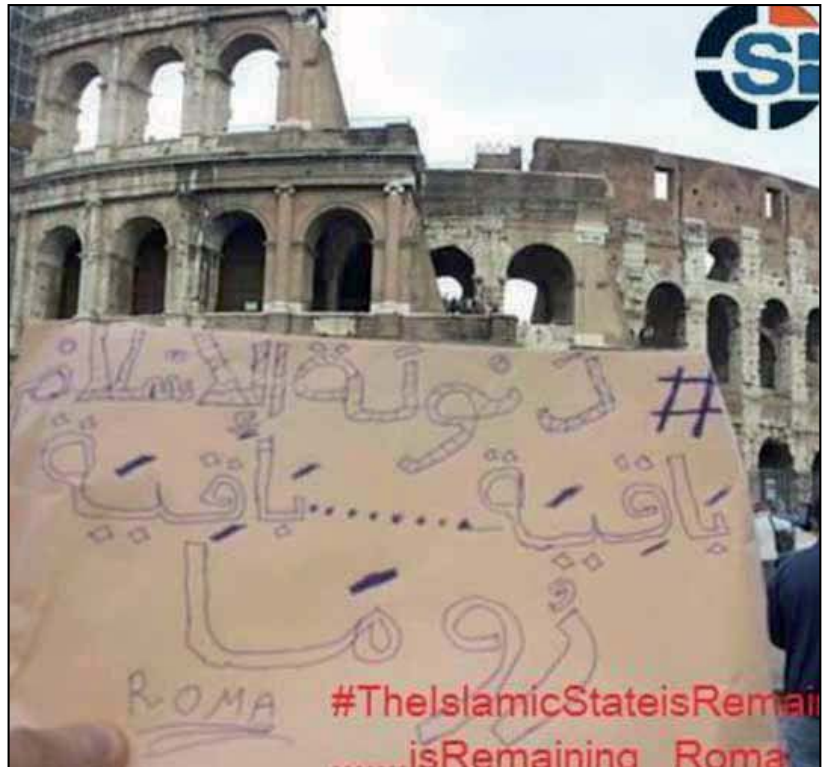
Durissima la bordata del leader leghista nei confronti di Laura Boldrini, che ha preferito non replicare: "Il voto di maggio, oltre a riportare un po' di normalità alle Marche, serve per dare il preavviso di sfratto a Renzi e Alfano, ma anche alla vostra conterranea Laura Boldrini: che torni a lavorare!" le parole di Salvini.

Quanto a Renzi, definirlo di sinistra "è un insulto per qualcuno che veramente si ritiene di sinistra. Questo è l'uomo delle banche, l'uomo della finanza, è l'uomo dell'Europa, è l'uomo finanziato dalle cooperative che campano sui rom e sull'immigrazione clandestina". "Renzi - rincarà Salvini parlando di immigrazione e naufragi - ha fallito su tutta la linea". "Bisogna prevenire i morti, evitare le partenze, evitare gli sbarchi, altrimenti rischiamo di pentircene".

A Fano, unica tappa tranquilla della giornata, il segretario della Lega argomenta: "Normalità significa che oggi a Roma un parlamento normale, un partito normale, un presidente del Consiglio normale, con quello che sta accadendo dall'altra parte del Mediterraneo, con la disoccupazione e il livello di tassazione che c'è in Italia, non occupa il Parlamento per una settimana con i litigi sulla Legge elettorale. Frega qualcosa a voi della legge elettorale? Vi pare normale che il Pd stia a scannarsi sulla legge elettorale?". Tanto che la Lega ha chiesto un incontro al presidente Mattarella per parlargli dell'"unica cosa che ci siamo prefissati di cambiare e che porteremo a casa, cancellare quella schifezza della Legge Fornero".

Il premier Renzi, a stretto giro, risponde che alla "sfida demagogica", alla "deriva" incarnata dalla Lega di Salvini e dal M5S di Beppe Grillo il Pd fa "argine, grazie alla scelta di fare riforme attese da anni su cui altri governi si sono fermati e impantanati". Le riforme istituzionali e costituzionali "sono il simbolo di questa battaglia". A Porto Recanati contro il segretario leghista scendono in strada anche il sindaco Sabrina Montali e il senatore Pd Mario Morgoni, sindacalisti di Cgil, Cisl e Uil, con bandiere e cartelli del tenore "Basta politica di bassa Lega", "no alle ruspe, no al razzismo". Salvini "sciacallo sulla pelle degli immigrati" l'affondo di Morgoni, mentre il segretario Dem Francesco Comi invita il leader leghista a "tornare al Nord" perché nelle Marche non c'è spazio per la politica delle "risse plateali". Ma la reazione simbolicamente più forte è quella di un centinaio di nordafricani alloggiati in alcuni dei 450 appartamenti dell'Hotel House - difficile esperimento di convivenza multietnica - che sbarrano l'ingresso all'ospite. La polizia preferisce non sfondare il "muro", e Salvini risale in auto diretto a Macerata, dove trova altri 300 contestatori e lanciatori di uova: "Squadristi" che "magari hanno festeggiato il 25 aprile" dirà.

Circolano sul web foto con messaggi minacciosi a firma Islamic State sullo sfondo di alcuni luoghi-simbolo italiani. "Pura propaganda, è jhihad della parola", dice una fonte dei servizi di sicurezza



Isis: "Siamo a Roma e Milano in attesa dell'ora X"

ROMA - L'Isis a Roma e a Milano. "Siamo nelle vostre strade". Circolano sul web foto con messaggi minacciosi a firma Islamic State sullo sfondo di alcuni luoghi-simbolo italiani, a Roma e Milano. "Pura propaganda, è jhihad della parola", dice all'ANSA una fonte dei servizi di sicurezza, secondo cui non ci sono "nuovi concreti elementi di allarme" e la vigilanza "è sempre massima".

Le foto - alcune delle quali pubblicate dal quotidiano Il Tempo - circolano su account Twitter di sostenitori dell'Isis, riferisce la direttrice del Site Rita Katz, che le ha rilanciate sul proprio profilo. Un account, in particolare, quello di un tunisino fanatico del Califato, la cui reale pericolosità è al vaglio dell'antiterrorismo. "Siamo nelle vostre strade. Siamo ovunque. Stiamo localizzando gli obiettivi, in attesa dell'ora X": questi i messaggi, scritti a penna su dei foglietti in italiano, arabo e francese e tenuti in mano probabilmente dalla stessa persona che scatta la foto. Sullo sfondo diversi scorci, dal Colosseo, al Duomo e alla stazione di Milano. Immortalati anche mezzi della Polizia di Stato e della Polizia locale, sempre del capoluogo lombardo, fermate della metropolitana, tratti autostradali

Renzi: "Sembrava impossibile, ma la scommessa dell'Expo è vinta"

MILANO - Un anno fa, con inchieste e scandali, "sembrava impossibile" ma "con grande soddisfazione possiamo dire che la scommessa Expo è vinta". Ha scelto twitter e Facebook il presidente del Consiglio, Matteo Renzi, per cercare di smorzare le polemiche in vista dell'apertura dell'esposizione universale il Primo maggio. E siccome le immagini valgono più di mille parole ha postato anche una serie di foto dei "bellissimi padiglioni" dell'esposizione, inclusa un'immagine dell'Open Air Theatre, il teatro all'aperto da cui lui stesso inaugurerà la manifestazione venerdì prossimo a mezzogiorno, dove si sta montando una copertura per chi sarà sul palco, dato il rischio di pioggia. "Non abbiamo ascoltato quelli che ci dicevano: 'non ce la farete mai' - ha spiegato -. E in quest'anno più lo ripetevano, più siamo stati convinti di aver fatto la cosa giusta". Un primo risultato è già stato incassato: sono stati venduti 10 milioni di biglietti, che è un record assoluto prima dell'apertura. E per i sei mesi di manifestazione "l'Italia si vestirà d'orgoglio e bellezza di fronte al mondo". "L'Expo che si aprirà a Milano, il prossimo 1 maggio - ha confermato il presidente della Repubblica Sergio Mattarella - è una grande occasione ed un'opportunità preziosa per il sistema Paese". Secondo Renzi, "non sarà solo una fiera", ma una "sfida culturale" per mostrare che il Paese guarda al futuro e per "dichiarare guerra alla fame nel mondo, lottare per un pianeta sostenibile, mostrare il volto gentile dell'Italia. Accogliere 20 milioni di visitatori sarà la sfida del 2015 del nostro Paese. Possiamo vincerla tutti insieme, nessuno si senta escluso".

(la Milano-Venezia, uscite di Dalmine e Trezzano sull'Ad-da) e bandiere dell'Expo. Sui foglietti anche una sorta di logo del Califato. In un caso, sotto alla scritta Islamic State in Rome, appare anche la "firma": Omar Moktar. È

questo il nome di un leader di Al Qaida, ma Omar al-Mukhtar è pure il "Leone del Deserto", il famoso eroe nazionale libico che condusse negli anni 20 la guerriglia anticoloniale contro gli italiani. Molti si ricordano quando

Gheddafi, nel giugno 2009, arrivò in Italia mettendo in bella mostra sulla sua divisa proprio la foto di Al-Mukhtar, simbolo della resistenza libica impiccato dagli invasori italiani.

Chiunque sia l'autore di questi messaggi, per l'intelligence italiana questa è "pura propaganda, 'guerra' psicologica, saturazione a buon mercato dei media occidentali. Saremmo stupidi a dire che non c'è allerta, soprattutto alla vigilia di appuntamenti importanti come l'Expo - spiega una fonte dei nostri Servizi - ed infatti la vigilanza è ai massimi livelli e nessun segnale viene tralasciato. Ma non ci sono nuovi concreti elementi di allarme: siamo alla Jihad della parola". Da parte dei simpatizzanti dell'Isis, o di semplici "disturbatori", "c'è la consapevolezza - dice la fonte - che un qualsiasi messaggio siglato Stato Islamico postato sul web ha un'immediata cassa di risonanza sui media. È quello che sta avvenendo ormai da mesi. Dunque, sicuramente c'è grande effervescenza sui siti, sui social; da parte degli apparati di sicurezza c'è un profondo monitoraggio e nessuna sottovalutazione, ma un conto sono i messaggi postati su internet e un conto i pericoli reali".

MATTARELLA**"Ammodernare l'Italia, la politica combatta la corruzione"**

ROMA - Fare sistema per rilanciare ed unire il Paese. È l'appello di Sergio Mattarella rilanciato dal Quirinale nel corso della cerimonia "Giornata Qualità Italia" e rivolto al mondo della politica, ai cittadini, agli imprenditori, alla società civile perché - dice - "tutti devono fare la parte loro per vincere la sfida e ammodernare il Paese". È questa, secondo il capo dello Stato, lo strumento per guardare con fiducia al futuro e mettere "alle nostre spalle la difficile congiuntura finanziaria internazionale".

"Troppi posti di lavoro e tanta capacità produttiva sono andati perduti in questi anni. Invertire la rotta è il compito che abbiamo avanti", sottolinea Mattarella che invita a realizzare "politiche industriali coerenti e rafforzate". Per il presidente, i dati macroeconomici sono finalmente "incoraggianti". Sottolinea "i segnali di fiducia e gli indicatori congiunturali che iniziano ad essere positivi" anche grazie alla "maggiore competitività degli scambi in euro, alle misure adottate dalla Bce ed alla tendenziale riduzione del prezzo del petrolio" che "aprono spazi maggiori all'iniziativa". Un'opportunità che l'Italia deve sfruttare. E che il capo dello Stato mette in relazione con l'imminente inaugurazione dell'Expo a Milano.

Il presidente chiede a tutti gli italiani di svolgere al meglio il proprio compito: la Pubblica amministrazione "deve" adeguarsi rapidamente alle potenzialità delle nuove tecnologie e alle sensibilità dei cittadini. Questi ultimi devono "stimolare, integrare e correggere l'azione delle pubbliche istituzioni". Ma sono soprattutto il mondo della politica e quello imprenditoriale chiamati ad un impegno forte. "La politica a tutti i livelli - spiega Mattarella - operi scelte che favoriscano lo sviluppo e diano priorità al lavoro". Ed in particolare "colpisca la corruzione, che è responsabile di oneri e di alterazioni di competitività intollerabili per il Paese e per il sistema della impresa". Un vero e proprio ostacolo allo sviluppo. Gli imprenditori - ai quali va il ringraziamento per "i livelli di eccellenza raggiunti" e per il contributo alla valorizzazione del "made in Italy" - sono chiamati ad un ruolo da protagonista.

"Dobbiamo legare con nuovi robusti fili l'attività aziendale alla ricerca, il lavoro ai saperi e alle conoscenze, l'idea stessa di competitività allo sviluppo del tessuto sociale". È questa l'idea di sistema. "La qualità e la sua crescita non hanno confini legati alle dimensioni. Si può fare qualità nelle piccole come nelle grandi aziende. Si tratta semmai di mettere in campo strumenti che consentano di fare rete, e magari integrare l'utilizzo di capitali adeguati a chi altrimenti nella competizione sarebbe battuto in partenza". Da qui l'invito al governo a mettere in atto "azioni di sostegno all'innovazione e allo sviluppo". "Un potenziamento ulteriore dell'export italiano può dare un aiuto importante al Paese, così come un incremento dei consumi interni", conclude. Ed in tal senso "fa bene il governo a porsi per i prossimi anni obiettivi maggiori nel saldo della bilancia commerciale perché ne deriva un impulso importante a tutto il nostro sistema".

L'Italia, di fronte all'avanzare dell'emergenza migranti, non è più sola: arriva il sostegno dell'Onu. Questo l'epilogo del vertice a tre avuto tra Renzi, la Mogherini e l'Alto Rappresentante delle Nazioni Unite



Ban Ki-Moon a Renzi: "Con voi per fermare i trafficanti"

ROMA - L'Italia, di fronte all'avanzare dell'emergenza migranti, non è più sola. È l'immagine più evocativa di questo nuovo corso sul tema dei naufragi nel Mediterraneo è quella del premier Matteo Renzi, del Segretario Generale dell'Onu, Ban Ki-moon, e dell'Alto Rappresentante per la Politica estera Ue, Federica Mogherini, insieme sulla nave San Giusto, nel mezzo del canale di Sicilia. Un vertice a tre essenziale per la strategia diplomatica italiana, decisa a investire prima l'Ue, e quindi l'Onu, della centralità del dossier immigrazione, legato tra l'altro a doppio filo con l'instabilità in Libia. Il numero 1 del Palazzo di Vetro arrivava a Roma convinto della necessità che l'accoglienza dei rifugiati debba coinvolgere più Paesi Ue, e non solo quello d'approdo, come previsto da Dublino III. È sulla strategia per fermare "sul nascere" i trafficanti che, le posizioni di Ban, contrario a un'opzione militare sulle coste libiche, e quella italiana, favorevole ad un'operazione di "polizia internazionale", si mostravano distanti.

Ma al termine della giornata sulla San Giusto qualcosa sembra essere decisamente cambiato. "Come Onu siamo pronti a lavorare con voi. Dobbiamo fermare e prevenire i trafficanti criminali, va trovata una soluzione politica", ha affermato Ban, sponendo, in linea di principio, la richiesta arrivata da Renzi, che non ha esitato a sottolineare come, per fermare i trafficanti, l'Italia conti "sul sostegno" delle Nazioni Unite. Un sostegno necessario anche perché, complice l'assenza di un governo unitario

Di Maio (M5s): "Deputati Pd sono dei miserabili"

ROMA - "Miserabili attaccati alle poltrone". Così Luigi Di Maio, esponente M5s e vicepresidente della Camera, giudica i deputati del Pd alle prese con il dibattito sulla legge elettorale. Parole dure che scatenano la reazione della maggioranza, con relative richieste di chiarimento e anche di dimissioni. Di Maio, che fa parte del 'direttorio' cinquestelle, parte con un attacco al presidente del Consiglio sulla legge elettorale che coinvolge anche i deputati Pd: "Ancora una volta Renzi minaccia i suoi della maggioranza del Pd perché sa di avere a che fare con dei miserabili che vogliono soltanto la poltrona". Le parole dell'esponente pentastellato non possono restare senza replica. E non solo dal Pd ma da tutta la maggioranza.

Di "fatto gravissimo" parla la vicepresidente del gruppo Pd Alessia Morani che bolla le parole di Di Maio come "espressioni offensive e vergognose da parte di chi dovrebbe rappresentare tutti i deputati della Camera" e chiede l'intervento della presidente Laura Boldrini. Parole "gravissime" anche per Sergio Pizzolante, secondo cui Di Maio, "non può più presiedere l'Aula" dal momento che "considera miserabili i parlamentari che non hanno la sua stessa opinione". Mentre la vice capogruppo di Ap Dorina Bianchi sfida Di Maio: "Dimostri lui di non essere legato alla poltrona e si dimetta, essendo venuto meno nei fatti il suo ruolo di garante e rappresentante dell'Assemblea. E magari sarà anche più libero di sproloquiare".

in Libia, occorrerà una risoluzione del Palazzo di Vetro per passare ai fatti. Oggi a New York, Mogherini metterà sul tavolo i primi punti del dossier a lei affidato ma già ieri, si apprende da fonti Ue, ha osservato come nessuno abbia parlato di opzione militare sulle coste libiche (tanto che l'Italia definisce la proposta un'ope-

razione di polizia internazionale). E, nel vertice con Ban e Renzi, ha messo in evidenza un punto che potrebbe anche divenire una bozza di mediazione sulla strategia da mettere in campo convincendo definitivamente l'Onu. Il barcone della strage del 19 aprile scorso, ha ricordato, era partita vuota dall'Egitto ed è stata caricata

di migranti solo in Libia: un sequestro dell'imbarcazione avrebbe potuto evitare la tragedia.

Le posizioni di Onu e Italia sembrano così avvicinarsi. E il punto da cui partire resta quello che, negli ultimi giorni, ha dato vita anche ad una europeizzazione del dramma dei migranti: "L'Italia, da sola non ce la può fare". Parole sottolineate da Renzi e ribadite da Ban che, racconta chi era presente al vertice, sarebbe rimasto molto colpito dalla sua visita alla nave San Giusto, protagonista delle operazioni di soccorso per l'emergenza migranti e avrebbe assicurato come "alzerà la voce" sulla responsabilità collettiva di queste vicende.

L'Italia, intanto, si prepara ad affrontare l'emergenza con un dispositivo composto da 5 navi, oltre ad elicotteri e aerei a pilotaggio remoto e da ricognizione, utilizzabile anche per compiti legati al terrorismo e che verrà dislocato nel Mediterraneo Centrale. Il tutto nell'attesa che un'azione Ue, sotto egida Onu, prenda forma. Il sostegno delle Nazioni Unite all'azione contro i trafficanti è "un segnale importante" per l'Italia, sottolineano fonti di governo al termine di una visita in cui Renzi non ha mancato di ringraziare i militari della Marina impegnati nel Canale di Sicilia. "L'Italia ha un cuore grande, sta facendo uno sforzo incredibile" ma "il Mediterraneo è un problema europeo e mondiale", ha affermato il presidente del Consiglio. I prossimi giorni diranno se il suo messaggio passerà anche al Consiglio di Sicurezza Onu.

VAROUFAKIS COMMISSARIATO

Tsipras cambia la squadra dei negoziatori

BRUXELLES - Tsipras comincia a cedere alle richieste dei creditori internazionali e prepara un decreto con le prime riforme per dare dare al negoziato un'accelerata decisa. Dopo l'attacco dell'Eurogruppo al ministro delle Finanze Yanis Varoufakis, accusato di aver rallentato le trattative in corso per le troppe rigidità, anche caratteriali, il premier procede a un 'rimpasto' nella squadra dei negoziatori e 'commissaria' il professore affiancandogli il viceministro per le Relazioni Economiche Internazionali Euclid Tsakalotos. Secondo la Bild, non è l'unica concessione di Tsipras, che sarebbe anche pronto a mettere da parte, per ora, l'aumento del salario minimo e il rafforzamento dei diritti dei lavoratori. Sviluppi che portano il vicepresidente della Bce Vitor Constancio a darsi "fiducioso" in un accordo, e le Borse europee a chiudere positive. Dopo una riunione con i suoi responsabili dell'economia, Tsipras ha deciso di istituire una "squadra di negoziazione politica" guidata dallo stesso Varoufakis, il cui coordinamento è stato affidato al vice ministro Tsakalotos. Inoltre, è stata creata una "squadra speciale" per assistere il team di tecnici Ue ad Atene, sotto la guida del segretario generale Spyros Sagias, mentre il presidente del Consiglio economico Giorgos Houliarakis sarà responsabile dei tecnici greci del Brussels Group. Infine, il segretario generale per la politica di bilancio, Nikos Theoharakis, è stato incaricato di sviluppare un piano di crescita per l'economia greca che sarà basato sul nuovo accordo che dovrebbe essere raggiunto a giugno. Con i cambiamenti ai vertici Tsipras spera di facilitare il dialogo con i partner internazionali e risolvere così i problemi 'procedurali' del negoziato, visto che l'Eurogruppo si lamentava di interlocutori senza un mandato per affrontare le questioni di bilancio. "Si spera che ora abbiamo un mandato pieno", auspicano fonti europee. Il nuovo gruppo si è già messo al lavoro e dopo la prima telefonata con il Brussels Group sta preparando un decreto, che sarà presentato ai negoziatori mercoledì, con misure di bilancio e riforme che vanno dal sistema fiscale alla pubblica amministrazione. L'obiettivo, per la prima volta esplicitamente dichiarato, è accelerare verso un accordo. E se è vero che Tsipras è disposto a mettere da parte alcune delle sue promesse elettorali, come l'aumento del salario minimo e il rafforzamento della contrattazione collettiva, un accordo potrebbe essere molto vicino. Il vicepresidente Dragasakis la vede possibile già nei prossimi giorni, forse addirittura entro il 30 aprile. Nel negoziato resterebbe solo da colmare la distanza su taglio delle pensioni, privatizzazioni e moratoria sulla confisca delle prime case pignorate dalle banche. Atene ha bisogno degli aiuti se non vuole andare incontro ad una reazione a catena che, con un default dello Stato, manderebbe a gambe all'aria tutta l'economia già in difficoltà: nei primi tre mesi nel 2015 hanno chiuso 5.341 imprese ad una media di circa 59 chiusure al giorno ma molti altri chiuderanno nei prossimi tre mesi senza un accordo con i creditori, fa sapere la Confederazione Nazionale delle Camere di Commercio elleniche. E anche ieri il ministro dell'economia Pier Carlo Padoan ha rassicurato: non c'è nessun piano B per Atene.

Dopo la morte di Giovanni Lo Porto e Warren Weinstein nulla potrà più essere come prima: sia sugli ostaggi che sull'uso dei droni. Le politiche della Casa Bianca devono essere riviste



Svolta Obama sui riscatti, le famiglie degli ostaggi libere di pagare

NEW YORK - Possibile svolta di Barack Obama sul fronte degli ostaggi: le famiglie dei rapiti all'estero che contattano i rapitori e raccolgono soldi per pagare un riscatto potrebbero non essere più perseguite dalla giustizia americana. Un'allentamento, dunque, di quella linea durissima finora tenuta dall'amministrazione Usa anche a costo di entrare in rotta di collisione con i congiunti dei rapiti. E in polemica con quei Paesi europei accusati di pagare e di finire così per finanziare i gruppi terroristici. Ma dopo la morte di Giovanni Lo Porto e Warren Weinstein nulla potrà più essere come prima. Sugli ostaggi così come sull'uso dei droni. Le policy della Casa Bianca non possono che essere riviste.

E Obama ne è più che mai convinto, a partire da un'accelerazione sulla riforma delle linee guida per la gestione dei rapimenti. Finora negli Stati Uniti i familiari di un ostaggio che cercano di raccogliere soldi per pagare un riscatto rischiano di essere perseguiti legalmente, con la grave accusa di sostegno ai gruppi terroristici. Ma adesso le cose potrebbero cambiare: "Un familiare che ha un ostaggio all'estero non dovrebbe mai più rischiare il carcere o un processo per aver tentato di liberare un suo caro", spiega uno dei funzionari della Casa Bianca che sta lavorando al dossier. Fermo

Papa con Ban Ki-moon, focus su clima e migranti

CITTÀ DEL VATICANO - Dopo il vertice di su emergenza migranti e Libia col premier Matteo Renzi e l'alto rappresentante Ue Federica Mogherini, a bordo della nave San Giusto della Marina Militare, impegnata nelle operazioni di ricerca e soccorso nel Canale di Sicilia, il segretario generale dell'Onu Ban Ki-moon sarà stamane in Vaticano, dove avrà un incontro con papa Francesco. E anche qui il tema immigrazione trattato col governo italiano e la responsabile della politica estera europea dopo le ultime tragedie del mare - argomento che sta particolarmente a cuore al Pontefice - non potrà non entrare nel colloquio, con in più uno speciale focus sulla questione ambientale, al centro di un workshop in Vaticano in cui Ban sarà tra i principali relatori. Al seminario sarà presente anche il capo dello Stato Sergio Mattarella. L'incontro tra il Papa e Ban Ki-moon si svolgerà intorno alle 10.00 nella Casina Pio IV, sede della Pontificia Accademia delle Scienze, dove Bergoglio si recherà da Casa Santa Marta per salutare i partecipanti prima dell'inizio del seminario "Proteggere la terra, nobilitare l'umanità. Le dimensioni morali dei cambiamenti climatici e dell'umanità sostenibile", organizzato dall'Accademia stessa insieme a Religions for Peace e United Nations Sustainable Development Solutions Network.

restando - spiega - che il principio secondo cui lo Stato non paga alcun riscatto rimarrà inalterato. In particolare, su ordine della Casa Bianca un testo starebbe per essere messo a punto dal National Counterterrorism Center, che tra le altre cose ha anche intervistato diversi familiari di ostaggi ed ex ostaggi Usa, tra cui quelli del reporter James Foley, decapitato dai militanti dell'Isis dopo che un blitz delle forze speciali Usa per liberarlo era

fallito. Familiari che in passato hanno più volte denunciato le pressioni e le 'minacce' da parte dell'amministrazione Usa, irrimediabile sul vietare ogni tipo il pagamento ai gruppi dell'estremismo islamico. Capitolo droni. Barack Obama nel 2013 varò una stretta sul loro uso. E se la Cia non fosse stata esentata dalla stessa Casa Bianca dal seguire le nuove regole in Pakistan, prima del raid che ha ucciso Lo Porto e Weinstein avrebbe dovuto rac-

cogliere più informazioni. E forse lo strike non ci sarebbe neanche stato. La ricostruzione è del Wall Street Journal, e rivela come il presidente americano non se la sentì di limitare il programma dei droni alle porte dell'Afghanistan, almeno fino al completo ritiro delle truppe Usa da quel Paese. La revisione delle linee guida fu decisa con l'obiettivo di limitare al massimo vittime e feriti tra i civili, dallo Yemen alla Somalia. Ma non in Pakistan: qui la Cia ha potuto ignorare le restrizioni imposte al programma generale. Due le principali: l'ok ai raid deve essere dato solo in presenza di "una minaccia immediata" alla sicurezza nazionale e della "quasi certezza" dell'assenza di civili innocenti. Nell'operazione che ha portato alla morte di Lo Porto e di Weinstein - scrive il Wsj - il bombardamento è dunque avvenuto "senza raccogliere specifiche prove sul fatto che l'obiettivo rappresentasse o meno una immediata minaccia per gli Usa". Il fatto di essere un obiettivo di al Qaida in Pakistan agli occhi dell'amministrazione Obama era già più che sufficiente per agire. Mentre il requisito della "quasi certezza" dell'assenza di civili sarebbe stato tradito dal fatto che i due ostaggi erano tenuti in un tunnel e i loro corpi non sono stati quindi rilevati dai sensori a infrarossi.

Il pilota italo-venezuelano è stato premiato per l'ottimo disimpegno durante la scorsa stagione della GP2

Johnny Cecotto omaggiato dalla Fia



CARACAS - Il pilota italo-venezuelano Johnny Amadeus Cecotto è stato premiato dalla Federazione Internazionale dell'Automobile con il premio Fia American Awards 2014, come riconoscimento per l'ottima performance nella passata stagione GP2 Series. Il figlio dell'ex campione del mondo di motociclismo, nella stagione 2014, ha chiuso al quinto posto nella classifica generale, ma non ha disputato tutti i Gp a causa del mancato patrocinio. Il riconoscimento che lo mette in risalto come miglior pilota regionale dalla Fia Nacam è stato consegnato al 25enne italo-venezuelano nei giorni scorsi.

In questa stagione, Johnny Amadeus, è ancora alla ricerca di sponsor per poter partecipare al campionato della Gp2 e perché no quello della Formula Uno.

"Johnny è molto orgoglioso e contento per questo riconoscimento

che mette in evidenza il suo talento. - ha affermato il suo manager Emanuele Dall'Oste, aggiungendo - E se non è potuto essere che per ritirare il premio è perché è in Inghilterra in trattative con un team di Formula Uno. Sfortunatamente i nostri sforzi per garantire la continuità ai massimi livelli sono stati impediti dai principali enti governativi dai quali non abbiamo ricevuto nessuna risposta. Penso che Johnny ha dimostrato in pista che è un ottimo pilota e che meriterebbe una chance per continuare a correre".

Il giovane talento è immensamente grato con tutti i suoi fans che tramite i social network gli danno il loro supporto e gli augurano di vederlo in pista portando in alto il nome del Venezuela.

Emanuele Dall'Oste non nasconde la sua amarezza "Penso che Cecotto Jr merita un'opportunità, tutti i piloti che chiudono nelle prime sei

posizioni nella GP2, nella stagione successiva fanno il salto di qualità in F1 o sono riconfermati in GP2 o vanno in Indycar, logico sempre con l'aiuto degli sponsor. Ma nel caso di Johnny, gli sponsor non vogliono arrivare".

Ottimo esordio per Jonathan Cecotto nella Formula 4. Il fratello di Johnny Amadeus, Jonathan Cecotto, è stato uno dei migliori nella gara d'esordio della Formula 4 tedesca. Il campione di 15 anni, ha conquistato i suoi primi due punti nella prova disputata sulla di Oschersleben. A questo gran premio hanno partecipato il venezuelano Sebastián Fernandez e Mick Schumacher, quest'ultimo è il figlio dell'ex pilota della Ferrari.

La seconda gara del campionato della Formula 4 si disputerà il weekend tra il 6 ed il 7 giugno sul circuito Spielberg, in Austria.

VENEZUELA

Caracas o Táchira? Lo scudetto si decide all'ultima giornata

CARACAS - È tutto aperto. Caracas e Deportivo Táchira battono Portuguesa (0-2) e Zamora (1-0): lo scudetto si assegnerà nell'ultima giornata. Il distacco tra i 'rojos del Ávila' e 'aurinegros' rimane di un punto, ma la compagine andina ha una gara in meno che verrà recuperata domani a San Cristóbal contro il Deportivo Lara.

In questo turno di campionato la squadra allenata da Eduardo Saragó ha battuto 2-0 la Portuguesa. Le reti di Miguel Mea Vitali (62') ed Edder Farías (70') hanno regalato i tre punti ai capitolini ed hanno permesso alla propria squadra di tenere in mano la vetta della classifica almeno fino a domani. Il risultato condanna il Portuguesa che l'anno prossimo dovrà disputare il torneo di Segunda División.

Al Deportivo Táchira bastano 16 secondi per mandare al tappeto i campioni in carica dello Zamora: infatti un guizzo vincente di Jorge Rojas permette ai gialloneri di continuare a sognare lo scudetto.

Dopo 16 partite tutto si decide in un'ultima grande sfida. Al termine di un Torneo Clausura più che combattuto, ad assegnare il titolo saranno gli ultimi novanta minuti di gioco. Un finale da sogno per una squadra, un incubo per l'altra. Questa è la finale delle finali, la sfida delle sfide, per decidere chi si aggiudicherà il campionato.



SERIE B

Cacia-Sansone, il Bologna piega il Catania



ROMA - Il grande incubo è finito. Dopo quattro giornate avara di successi, il Bologna di Diego Lopez ritrova la vittoria davanti al suo pubblico e si riporta provvisoriamente al secondo posto in attesa del completamento della 38esima giornata. Ma le buone notizie non finiscono qui, perché il Bologna capace d'imporsi per 2-0 su un Catania reduce da filotto di cinque successi consecutivi ha ritrovato anche automatismi e gioco corale: vedere per credere le azioni da cui sono scaturite le reti dei "gemelli del gol" Daniele Cacia e Gianluca Sansone.

Bologna ringalluzzito e secondo a quota 63, Catania "ridimensionato" e costretto a guardarsi nuovamente alle spalle.

Spettacolo a Puerto La Cruz fra Deportivo Anzoátegui ed Estudiantes: finisce 4-3 per i padroni di casa con doppietta di Rolando Escobar (15' e 34'). In rete per gli orientali anche Castillo (46') ed Araque (93'); mentre per gli accademici segnano Alzate (19' e 45') e Garcia (86' su calcio di rigore).

Il Petare si complica la vita contro il Metropolitan, subendo un pesante 1-0 interno che lo condanna all'impresa per domenica prossima: battere in trasferta il Trujillanos. Nella sfida-playoff tra Atlético Venezuela e Mineros gli azzurri fanno un passo forse decisivo verso l'ottagonale. Al Brigido Iriarte termina 2-0 per l'Atlético che lascia i capitolini nell'ultima piazza valevole per i play off.

Hanno completato il quadro della 17 giornata: Tucanes-Deportivo Lara 0-0, Zulia-La Guaira 1-0, Llaneros-Aragua 1-2 e Carabbobo-Trujillanos 2-0.

Marketing

Il nostro quotidiano

Il nostro quotidiano

A cargo de Berki Altuve

10 | martedì 28 aprile 2015

Esta es la cuarta sucursal de la cadena venezolana a lo largo del territorio nacional

IVOO abre sus puertas en Lechería

ANZOÁTEGUI, LECHERÍA.- Afianzando el compromiso con los venezolanos, la cadena de tiendas de electrodomésticos más grande de Venezuela, IVOO, inaugura su sucursal en Lechería, siendo ésta su primer tienda en el oriente del país, con la finalidad de poder ofrecer sus productos y servicios a más venezolanos.

Las tiendas IVOO se distinguen por brindar una experiencia de compra totalmente innovadora, ofreciendo una amplia gama de productos a precios competitivos para satisfacer las necesidades de sus clientes en un mismo lugar. Electrodomésticos, línea blanca, televisores, computación, video juegos y telefonía celular, son algunas de las categorías con las que la cadena cuenta.

Esta nueva sucursal ubicada en el municipio Diego Bautista Urbaneja, estado Anzoátegui, está diseñada bajo el concepto in-



novador de "Mira, siente y disfruta" con el cual se le ofrece al consumidor atención personalizada, brindándole la oportunidad de interactuar con los dispositivos en venta, de manera que conozcan de primera mano los beneficios de cada producto para así poder realizar la mejor elección de compra. Del mismo modo, IVOO garantiza la máxima satisfacción del cliente posterior a la adquisición, a través de

las garantías de productos y los programas de asistencia postventa.

De acuerdo con la visión del presidente de tiendas IVOO, Passam Yusef: La inauguración de IVOO Lechería representa la cristalización de un deseo que tenemos desde hace tiempo y del que hoy podemos ver resultados después del trabajo y esfuerzo de nuestro equipo. Con este logro ratificamos nuestro compromiso con los venezola-

nos ofreciéndoles productos y servicios de calidad. Demostrando así que Venezuela sigue siendo una tierra de oportunidades para todos los que hacemos vida en ella, ya que contamos con el recurso más importante, el talento humano.

En lo que corresponde a sus características de espacio, la tienda destaca por su gran formato de más de 2.000 m² y tres niveles de exhibición divididos por líneas de productos. Además cuenta con cuatro cajas de pago y dos cajas remotas de facturación lo que facilita el proceso de adquisición del producto, cabe resaltar que la tienda cuenta con servicio de estacionamiento gratuito y seguro.

Para conocer más sobre IVOO y obtener mayor información sobre sus productos y servicios, se recomienda ingresar a su página web oficial, www.ivoo.com

NOVEDADES

Bazar Rosa de Senosalud

Con motivo del Día de las Madres, Senosalud realizará un bazar con el apoyo de la marca Valmy, el domingo 3 de mayo desde las 9:00 am hasta las 6:00 pm, en el que toda la familia podrá compartir un rato diferente y en donde además podrá conseguir ese obsequio ideal para mamá.

El motivo del bazar será la recaudación de fondos, que permitirá dar continuidad a la tarea de prevención y diagnóstico precoz que realiza la organización sin fines de lucro en materia del cáncer de mama.

"Contar con el respaldo de Valmy, nuestro principal patrocinante, desde hace seis años es muy importante para nosotros, ya que se trata de una empresa sólida y además aceptada por nuestro público principal que son las mujeres. Estamos agradecidos ya que nos han ayudado a cumplir con nuestra misión, son nuestra alianza perfecta", expresó Ludmila Calvo presidenta de Senosalud.

Calle Nicolás Copérnico con Avenida Principal de Valle Arriba, Qta Okey. La entrada tendrá un costo de Bs. 50 por persona y los niños entran gratis.

2do Torneo de golf Copa Coca-Cola a beneficio de la Casa Ronald McDonald

Con éxito se desarrolló la segunda edición del Torneo de Golf Copa Coca-Cola a beneficio de la operación y mantenimiento de la Casa Ronald McDonald Baruta. La Competición que se efectuó en el Valle Arriba Golf Club reunió a 90 jugadores provenientes de todo el país.

Los ganadores del encuentro deportivo bajo la modalidad Stroke Play en la categoría masculina fueron Ramón Bolívar, Juan Carlos Ascanio, Gustavo Vivarini, Nelson Hernández, Rafael Herrera, Alberto Bastidas, José Mendez, Luis Trabucco, Pastor Álvarez, Antonio Vesce, Miguel Cicienya y Alexander Ojeda.

María Teresa Cedeño, en representación del albergue Casa Ronald McDonald Baruta, agradeció especialmente al Sistema Coca-Cola de Venezuela por apoyar esta segunda edición del torneo como aliado principal del evento y también a Cestaticket Services, D'Empaire Reyna Abogados, Fessca Internacional, McDonald's, Odrerman & Asociados Abogados, OMD, Only for Men y Xerox, por su decidido apoyo a la causa de la salud infantil en Venezuela. También reconoció el apoyo de RSE Venezuela y del circuito en FM Center como aliados en la divulgación de esta actividad benéfica.

KFC se estrena en Valencia

El pollo frito más reconocido del mundo ya está disponible en la feria del Centro Comercial Metrópolis de Valencia, en el Nivel Agua donde Kentucky Fried Chicken inaugura su primer establecimiento de comida en el estado Carabobo.

Con su sabor único y su amplia variedad, KFC continúa reafirmando su compromiso con su clientela y expandiendo su éxito a todas las regiones del país. El mejor pollo frito al estilo Kentucky, así como también los exquisitos Biscuits, los frescos sándwiches, el sabor venezolano de la yuca frita, las más sabrosas hamburguesas y todo nuestro suculento menú ya está disponible en Valencia, junto con la mejor calidad y el mejor precio del mercado.

Intel estrena Country Manager

Intel anunció la llegada del nuevo Country Manager para las operaciones en Venezuela, Guillermo Defeit, quien desarrollará metas a corto y largo plazo para cumplir los objetivos de la nueva región anunciados por la compañía, E-LAR.

Con más de 20 años de experiencia, Defeit fue Gerente de Negocios para el sector de Telecomunicaciones de los Países Andinos y el Caribe donde se encargó de desarrollar desde acciones de marketing hasta iniciativas de venta con diversas empresas de telecomunicaciones.

"Intel se encuentra en el puesto 13 de las marcas más valiosas del mundo y todos conocen su valor aquí en Venezuela. Mi reto es seguir en el crecimiento de la marca y generar más oportunidades de desarrollo para la empresa en el mercado venezolano", aseguró Defeit.



NIÑOS EN LA CUMBRE

Culminan con éxito travesía por Círculo Polar Ártico

CARACAS.- El pasado 12 de abril concluyó exitosamente la maravillosa travesía ártica de Niños en la Cumbre. Una aventura llena de emoción, lágrimas, nostalgia, alegría, celebración y reflexión.

Luego de haber recorrido los asentamientos inuits de Umanetsiaq, Ikerassak, Saatut, Appat y Qarsut, el pueblo de Uummannaq recibió con gran alegría a nuestros chicos de Niños En La Cumbre. No hubo cansancio que pudiese apagar las ganas de celebrar el logro de haber superado las adversidades de una aventura labrada en el hielo y moldeada sobre el noble fuego de 15 almas llenas de coraje.

Diez niños venezolanos junto a cinco inuits fueron los protagonistas de esta inspiradora travesía llena de valores, en la



que recorrieron el Círculo Polar Ártico bajo las temperaturas más extremas del planeta. Fue una expedición de aproximadamente dos semanas, en la que se trasladaron en trineos halados por perros, recorrieron glaciares, escalaron icebergs, ascendieron montañas, y pernoctaron sobre un

mar congelado. Durante gran parte de la expedición, los chicos se encargaron de su alimentación mediante distintas destrezas adquiridas para la supervivencia, como la pesca de captura bajo el hielo, utilizadas por los habitantes inuits del ártico groenlandés para proveerse de comida en

su vida diaria.

Una de las jornadas más difíciles de la aventura fue el trecho entre Umanetsiaq y el pueblo de Ikerassak, un minúsculo asentamiento Inuit de no más de 300 habitantes. El recorrido se hizo en un 90% sobre el impresionante fiordo congelado de la península ártica, cuya superficie consta de texturas muy variadas, desde extensiones lisas cual seda blanca, hasta el abrupto caos de millones de icebergs de todos los tamaños.

Estos niños son guerreros que compartieron senderos de selva y hielo, superando la crudeza de las condiciones climáticas más inclementes del planeta, y Malta Regional tuvo el agrado de acompañándolos en cada paso de esta increíble aventura.



Porsche es uno de los primeros fabricantes de automóviles en el mundo que ofrece la oportunidad de conectar sus vehículos al Apple Watch

Apple Watch controla el Porsche Car Connect

STUTTGART- Porsche es uno de los primeros fabricantes de automóviles en el mundo que ofrece la oportunidad de conectar sus vehículos al Apple Watch. De esta manera, los conductores ahora tienen acceso a las funciones del Porsche Car Connect de forma más conveniente, sin tener que utilizar sus iPhones. Sin embargo, la comunicación con el vehículo sigue siendo a través del Apple Smartphone, que ahora integra el Apple Watch como elemento de control adicional.

El Apple Watch proporciona información sobre el estado del vehículo y permite monitorear y controlar ciertas funciones, con comando de toque o gesto. Por ejemplo, la pantalla 'a control remoto' visualiza si las ventanas, las puertas, la cajuela y el techo corredizo están cerrados. De ser necesario, el vehículo también se puede cerrar al pre-



sionar un botón (función 'Force Touch'). La función 'Carfinder' muestra la ubicación del vehículo, mientras que la de navegación

guía al conductor al lugar en donde se encuentra el auto, si fuera necesario. De esta manera, cuando el conductor está cerca de su

Porsche, lo puede identificar fácilmente, bien sea en un estacionamiento lleno, o en un aparcamiento de varios pisos, con las funciones del sonido de la bocina y las luces intermitentes. Las funciones principales de los modelos híbridos enchufables también pueden ser monitoreadas y controladas a través del Apple Watch. Con sólo una mirada a la muñeca se puede revisar el estatus, alcance y el tiempo restante de carga. Con el menú 'Clima' los conductores pueden activar la función de preacondicionamiento con sólo un toquecito al reloj. La integración del Apple Watch añade un nuevo nivel de individualidad y confort a la comunicación entre el conductor y el vehículo a través de Porsche Car Connect, el cual utiliza la red de telefonía móvil para permitir la comunicación con el vehículo desde cualquier distancia.

ANUNCIAN

Concurso para seguidores de la Copa Libertadores 2015

CARACAS- Bridgestone, a través de su unidad de negocios en América Latina, invita a los aficionados del fútbol a participar en la gran final de la Copa Bridgestone Libertadores 2015, con la tercera edición del concurso "El comentarista y La Reportera de la pasión". La competencia abrió inscripciones el 22 de abril y permitirá que los jóvenes muestren sus habilidades como comunicadores y puedan lograr la victoria convirtiéndose en protagonistas de las cápsulas de Fox Sports. "Con este concurso buscamos que los jóvenes, hombres y mujeres, muestren su pasión por el fútbol desde el ámbito periodis-

tico a nivel de cancha. La respuesta de los jóvenes ha sido muy positiva en nuestra dos ediciones anteriores, por lo que estamos expandiendo el concurso a más países", señaló Ramiro Pineda, Gerente de Publicidad y Marketing Digital de Bridgestone Latinoamérica. Pineda también añadió que esperan superar los resultados del año pasado, cuando se registraron más de 80 videos participantes y más de 7 mil votos online. "Daremos oportunidad a más jóvenes para que muestren su talento a toda Latinoamérica a través de las cámaras de Fox Sports", comentó. Esta competencia se di-

vide en dos etapas: La primera es una fase nacional, en la que los participantes podrán postear desde el 22 de abril al 22 de mayo, un video de 30 segundos en el sitio web <http://www.bridgestonelibertadores.com/comentarista> mostrando sus habilidades para narrar o comentar un evento deportivo. En cada país se seleccionará un comentarista y una reportera, quienes recibirán una gift card de 500 dólares. La segunda fase será regional y se llevará a cabo del 01 al 14 de junio: los videos ganadores de cada país serán exhibidos en el website [res.com para que el público y un jurado calificador, seleccionen a los mejores. El comentarista y la reportera ganadora, obtendrá cada uno un viaje para una persona, para asistir al segundo partido de la final de la Copa Bridgestone Libertadores 2015 y una gift card con valor de 1,000 dólares, al tipo de cambio oficial. Para conocer más detalles del concurso, puedes visitar <http://www.BridgestoneLibertadores.com/comentarista>, así como las cuentas oficiales de la empresa en redes sociales: Facebook: Bridgestone Latinoamérica / Twitter: @BridgestoneLA](http://www.BridgestoneLibertado-</p>
</div>
<div data-bbox=)

NOVEDADES

Goodyear de Venezuela participó en la caminata del Día Mundial del Autismo



CARABOBO- C.A. Goodyear de Venezuela, participó en la primera caminata conmemorativa por el Día Mundial del Autismo, organizada por el Centro de Atención Integral para Personas con Autismo (Caipa) en el Parque Metropolitano del municipio San Diego, estado Carabobo. Esta actividad busca promover la inclusión social de las personas con discapacidad. Caipa es una organización que capacita a las personas con autismo ofreciéndoles educación integral y enseñanza especializada con personal calificado e igualmente busca nivelar las edades del desarrollo de las personas para su futura integración en la vida diaria. La actividad contó con la participación de más de 50 niños con autismo del municipio San Diego, acompañados de sus familiares, jóvenes, docentes, estudiantes del Colegio Universitario Monseñor de Talavera y la secretaria de Educación del municipio. Igualmente, la Fundación Doctor Yaso hizo brindó ánimo y sonrisas a los participantes.

Avior Airlines inaugura dos nuevas rutas a Curaçao

Avior Airlines anunció dos nuevas rutas aéreas con destino a Curaçao, la cual se efectuaron a partir del pasado 17 de abril del presente año con vuelos que saldrán de la ciudad de Maracaibo y Valencia. La compañía de aviación, principalmente mantendrá una frecuencia de dos vuelos por semana; viernes y lunes con capacidad para 108 pasajeros, en un avión Boeing 737-200. "Nuestra primordial preocupación, además de prestar un servicio de óptima calidad, es la de ofrecer al mercado venezolano un acceso transparente y amigable a todos nuestros servicios", reiteró el Sr José Sulbarán, Vicepresidente Ejecutivo de la aerolínea, que a su vez declaró que la política de la aerolínea es garantizar a todos sus clientes la posibilidad de pago en Bolívares. La línea aérea se compromete en ofrecer a los viajeros calidad y confort, para que de esta manera se pueda contribuir al incremento de la corriente turística que se está potenciando entre Venezuela y Curaçao, y que siga convirtiéndose el destino de preferencia para turista e inversionistas. Asimismo, el Sr Marco Salazar, Gerente de Mercadeo de la Oficina de Turismo de Curazao en Venezuela, destacó la importancia de la apertura de nuevas rutas desde el interior del país: "Este tipo de acciones vienen a atender las necesidades de Maracaibo y Valencia, ciudades que representan un mercado de gran importancia para la isla".

Shell y Ferrari siguen fortaleciendo su alianza

Durante más de 60 años, la colaboración técnica entre Shell y Ferrari ha sido una de las asociaciones más exitosas en la historia de la Fórmula 1; logrando así, la victoria de más de 12 pilotos y 10 títulos de constructores en los campeonatos. Esta sólida posición histórica proporciona las bases para lo que es también una de las asociaciones con más futuro en el automovilismo contemporáneo.